



alito

notizie

"ALiTO"

*Associazione di
volontariato
internazionale*

Via del Commercio, 10
60127 Ancona

**Codice Fiscale
80010990424**

Telefono: 071.2800696
Fax: 071.2814400

Internet:
www.alitovolontariato.org

Email:
Info@alitovolontariato.org

**C/C Postale
100 22 606**

Redazione:
Luca Regini
(direttore responsabile)
Luigi Pagani
Antonio D'Amato

Progetto grafico:
Andrea Puliti

Sede e Redazione:
Via del Commercio, 10
60127 Ancona
Tel.: 071 2800696
Fax: 071 2814400

Stampa:
In proprio presso
l'Associazione "ALiTO"

LE GRANDI PIOGGE D'AUTUNNO

Il tempo di questo autunno è stato caratterizzato da alluvioni che si manifestano all'improvviso con una forza devastante che non lascia il tempo di prendere contromisure. Alcuni giornali hanno parlato di "bomba d'acqua" ricordando l'acqua che gli aerei antincendio scaricano sui boschi in fiamme. Altri, più propriamente, hanno parlato di piogge tropicali. Nel breve periodo che ho passato in Africa ho visto questi acquazzoni. Cominciavano improvvisamente alle 4 del pomeriggio. La pioggia è fatta di gocce dieci volte più grosse di quelle che siamo abituati vedere. Dopo qualche minuto tutto quello che poteva galleggiare, galleggiava. Le donne mettevano fuori delle bacinelle di plastica che subito venivano riempite d'acqua. Non durava più di mezzora e cessava improvvisamente così come era cominciata.

Se anche in casa nostra si vedono le piogge tropicali vuol dire che il nostro clima comincia a somigliare sempre più a quello africano e che sono sempre di meno le differenze fra noi ed il Sud del Mediterraneo. Se noi assomigliamo sempre di più all'Africa sentiremo sempre di meno le differenze con gli africani. Quando ero piccolo, i missionari venivano per le parrocchie a raccogliere offerte per quelli che chiamavano "i poveri negretti dell'Africa". La definizione "negretti" me li faceva sentire come diversi da me, sicuramente bisognosi di aiuto e quindi di pietà, ma esseri di un altro mondo. Ancora adesso definiamo quelle regioni il terzo mondo come a sottolineare che c'è il nostro mondo e c'è il loro. I francesi, che sentiamo diversi, li chiamiamo "cugini". Ma anche se nelle nostre strade è più facile incontrare un africano che un francese non ci viene assolutamente in mente di chiamarlo cugino. Però dobbiamo convenire che il processo di integrazione è inarrestabile.

Quanto detto non vale per i benefattori di Alito che prendendosi a carico la sorte di tanti bambini nati in regioni più sfortunate della nostra, scavalcano la dizione di cugino per entrare nel terreno dei rapporti padre/madre figlio/figlia. La parola "adozione", infatti, sta ad indicare esattamente questo. Si concepisce il mondo intero come una grande famiglia dove chi ha di più si prende cura di chi ha di meno. Questa è la globalizzazione che tutti vorremo vedere. Certo, il mondo va in tutt'altra direzione, ma noi, che siamo responsabili della nostra vita, la impieghiamo in questa maniera. Non riusciremo a cambiare il mondo ma sicuramente avremo gettato un seme e quando si getta un seme non si può dire che tipo di albero potrà nascere.

Ci stiamo avvicinando a festeggiare il Natale che è innanzitutto la festa di chi si dice cristiano, più o meno convinto, ma per tutti è il tempo della pace, della concordia, dell'amicizia ritrovata o da ritrovare. E' questo l'augurio che facciamo a tutti i benefattori di Alito.

BUON NATALE

I progetti specifici partecipati da ALiTO nel 2011...

A fine giugno scorso la comboniana suor Luigina Frison ci ha comunicato che i lavori di ristrutturazione della cucina e dei locali legname e derrate alimentari della scuola primaria di Namugongo, grosso centro alla periferia di Kampala (Uganda), sono stati portati a termine. Come avevamo annunciato nel giornalino n. 35 del primo semestre scorso, tali lavori sono stati finanziati dalla ns. Associazione nell'ambito del progetto più generale di ristrutturazione del complesso scolastico a cui ha partecipato anche la Provincia di Trento. In particolare nel locale cucina sono state installate anche 3 speciali e moderne



La vecchia cucina...

pentole-caldaje a risparmio energetico che consentono di utilizzare la legna, molto abbondante nella zona, quale principale strumento per la cottura dei cibi. Nelle due foto che riportiamo sotto è mostrato il focolare nell'assetto precedente e

l'inquadratura delle nuove pentole, nell'attuale sistemazione.

Nella sua ultima lettera, in risposta alla ns. comunicazione di invio dell'ultima trancia di finanziamento, per un totale di 21.500 euro, suor Luigina, ci ringrazia ardentemente del nostro intervento e naturalmente tale ringraziamento noi lo giriamo a voi tutti, nostri benefattori,

che seppure in una fase economica negativa, continuate a non far mancare il vostro contributo di generosità nei confronti coloro che nel mondo, forse purtroppo da sempre, sono tra i meno fortunati.

Proprio la sicurezza nella vs. immancabile generosità ci spinge a guardare avanti con fiducia e a proseguire la nostra azione di aiuto nei confronti dei più bisognosi nei paesi meno sviluppati economicamente, contando sempre sulla logistica e sull'appoggio dei missionari presenti in tali luoghi..



...e la nuova

...e quelli che vorremmo finanziare nel 2012

Nell'immediato per il 2012, grazie ai suggerimenti dei missionari, abbiamo censito una serie di necessità e fra esse ne abbiamo scelto tre che, compatibilmente all'importo prevedibile a disposizione nel 2012 in progetti specifici, per caratteristiche, finalità, tempi di intervento ci sono sembrate le più degne di attenzione.

Una prima necessità di intervento ci è stata segnalata da padre Franco Bordignon dei Saveriani a Panzi una località nelle vicinanze di Bukavu nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), ai confini con il Ruanda, terra che ha vissuto in pieno la cosiddetta Seconda Guerra del Congo o Grande Guerra Africana, tra il 1998 e il 2003. È stata la più grande guerra della storia recente dell'Africa, ed ha coinvolto 8 nazioni africane e circa 25 gruppi armati. Al 2008 la guerra e le sue conseguenze hanno causato circa 5,4 milioni di morti, in gran parte dovute a malattia e fame. Molti milioni sono stati i profughi e quelli che hanno chiesto asilo nelle nazioni confinanti.

Tale intervento riguarda il finanziamento della escavazione di un pozzo con pompa a mano per assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile per alcune migliaia di litri giornalieri in una località oggi priva di una rete di distribuzione di acqua. L'importo stimato del ns. intervento è di circa 6500 euro. Si è in fase di definizione del progetto esecutivo dell'opera al quale dovrebbe partecipare anche il Servizio Nazionale per l'acqua rurale; la municipalità avrà poi la proprietà e curerà la manutenzione dell'opera.

Altri 2 interventi con una quota a ns. carico di circa 10.000 € ciascuno, poiché si tratta di opere in cofinanziamento con altre associazioni, sono previsti entrambi in Uganda, e ci sono stati segnalati dalle suore Comboniane di Roma. Il primo nella zona nord del paese, riguarda la sistemazione di un fabbricato, già delle missionarie, per la realizzazione di piccoli appartamentoini da mettere a disposizione di bambini orfani "capi-famiglia", cioè che si curano di fratellini e sorelline più piccoli, oppure di piccoli orfani ammalati di AIDS e che in entrambi i casi risultano privi di alcun sostegno economico; il secondo è localizzato nella zona Nord-est cioè nel Distretto di Kotido-Karamoja il più povero di tutta l'Uganda. Esso riguarda la partecipazione al cosiddetto "progetto speranza" del Kanawat Health Centre e nell'ambito di tale progetto all'approvvigionamento di medicinali quali antibiotici, antimalarici, medicine per Aids per il centro sanitario che ha un bacino di circa 30.000 abitanti. L'obiettivo del progetto speranza del centro è quello di aiutare la popolazione nel campo sanitario ed in particolare nella prevenzione e cura delle malattie principali dei bambini e delle donne tramite educazione sanitaria e vaccinazioni. Un occhio particolare è rivolto alla prevenzione e cura dell'Aids. Anche per questi due interventi contiamo di avere, entro fine d'anno - inizi del 2012, la loro definizione operativa nonché di conoscere in maniera definitiva il ns. impegno di economico di partner.

Termino nel ringraziare voi tutti per il contributo generoso che avete dato in passato e che sono sicuro contenere a dare in futuro alla ns. Associazione. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che con dedizione mi affiancano operativamente in questo nuovo impegno che mi sono assunto a servizio della ns. Associazione. **Giungano con l'occasione del Santo Natale a tutti Voi, ai missionari e agli altri operatori impegnati sul campo, auguri di pace e di speranza..**

A.D.



Sauro Grugnetti

La scorsa primavera è venuto a mancare il nostro Sauro. Era da tempo malato e da più di un anno non frequentava più la nostra sede. Era però sempre attento alle nostre iniziative e per quel che poteva cercava di rendersi utile. Negli ultimi tempi gli portavamo domicilio delle cassette piene di depliant. C'era da piegarli ed imbustarli. Faceva il lavoro che noi poi andavamo a ritirare. In questo modo si sentiva utile ed ancora partecipe alla vita dell'associazione.

Sauro era la memoria storica dell'associazione. Lo si può considerare un cofondatore assieme a Francesco Amicosante. Teneva i contatti con i missionari e con i benefattori. Faceva anche molta opera di sensibilizzazione. Moltissimi associati sono stati contattati da lui ed ancor oggi sono presenti e lo ricordano con affetto. E

lui li ricordava tutti. Ho conosciuto Sauro nel '94. Era la prima volta che entravo nella sede di Alito che allora era in gran capannone in Via della Montagnola. Era una rigida mattinata di dicembre e stava seduto vicino a un tavolo con a fianco una stufa a kerosene con cui tentava di addolcire la temperatura. Il tavolo era pieno di fogli e foglietti perchè allora non c'era il computer. Era raffreddato ed era avvolto in un cappotto con una sciarpa di lana al collo. Ho pensato subito di chiedergli perchè non se ne fosse stato a casa, ma fui distratto dalla simpatia e dalla bonomia che trapelava dalla sua persona e compresi che per lui lo stare in quel capannone adoperandosi perchè la macchina degli aiuti non si inceppasse, era così gratificante da trascurare la salute. Sono sicuro che ancora adesso, dal cielo, sta adoperandosi perchè tutto funzioni bene.

Gulu

Padre Igino Leso, che operava a Gulu, in Nord Uganda è rientrato in Italia e questa volta definitivamente. L'età e gli acciacchi hanno avuto la meglio sulla sua forte fibra.

L'Associazione lo ringrazia per la collaborazione che ci ha dato in tanti anni. Sarà sostituito da un altro missionario comboniano, Fr. Benito Ricci, in africa da 44 anni.

Mozambico

I nostri adottati del Mozambico sono seguito da Padre Fabio D'Agostina che qualche anno fa ha sostituito Padre Bruno Boschetti. Ci è giunta in questi giorni la notizia che Padre Bruno è improvvisamente morto all'età di 63 anni. Era venuto a trovarci nel 2004 per ringraziare i benefattori per la costruzione di una scuola superiore a Chemba, una località nell'interno del Paese, senza elettricità e acqua potabile dato che quella che si raccoglie dai pozzi è salata. La scuola ha avuto subito un gran successo tanto che le Autorità, che non credevano all'iniziativa, si sono impegnate a stipendiare gli insegnanti. Padre Bruno ha voluto essere sepolto in Africa. Lo ricordiamo con grande affetto.

AVVISO AI NAVIGANTI: se qualcuno desidera che questo giornalino gli venga inviato per via telematica ci faccia avere la sua e-mail e provvederemo di conseguenza. Così contribuirete a minimizzare le spese di spedizione con riflessi positivi anche sull'ambiente.

ATTENZIONE: Raccomandiamo inoltre di comunicarci l'eventuale cambio di residenza in modo da poter continuare a comunicare con voi. Capita infatti che le lettere che vi inviamo ci tornano indietro con il timbro "trasferito".